

*Tutti i diritti di riproduzione e traduzione
sono riservati*

Responsabile: ETTORE BARRA

Registrazione presso il Tribunale di Avellino, n. 2 del 15/03/2018
Amazon Media EU S.à.r.l. (AMEU), 5 rue Plaetis, L-2338 Luxembourg
Anno XLI (Nuova Serie II) - N. 1, GENNAIO-APRILE 2020

Periodicità: quadrimestrale
email: direttore.riscontri@gmail.com
sito: www.riscontri.net

ANNO XLII - N. 1

GENNAIO-APRILE 2020

RISCONTRI

RIVISTA DI CULTURA E DI ATTUALITÀ

fondata da Mario Gabriele Giordano



Direttore

ETTORE BARRA

Comitato di Redazione

FRANCESCO BARRA	DINO GIOVINO
VINCENZO BARRA	RAFFAELE LA SALA
ANTONIO CARRINO	CLAUDIO MEO
CARLO CRESCITELLI	GIULIANO MINICHELLO
FRANCESCO D'EPISCOPO	MILENA MONTANILE
OTTAVIANO DE BIASE	ARMANDO MONTEFUSCO
UGO DELLA MONICA	DARIO RIVAROSSA
FRANCO FESTA	PAOLO SAGGESE
GIANNI FESTA	SALVATORE SALVATORE
ORSOLA FRATERNALI	CARLO SANTOLI
MARIO GAROFALO	CARLO SILVESTRI
MARIO GABRIELE GIORDANO	GUIDO TOSSANI

RISCONTRI

RIVISTA DI CULTURA E DI ATTUALITÀ

SOMMARIO DEL FASCICOLO

EDITORIALE

ETTORE BARRA, *La Cultura non si ferma*..... p. 7

STUDI E CONTRIBUTI

LUCA PERIOLI, *Una modesta proposta. Sociologia dello sviluppo nell'opera di Jonathan Swift*..... » 11

PIERVITTORIO FORMICETTI, *L'apocalisse antimoderna di David Herbert Lawrence*..... » 39

FEDERICO VALGIMIGLI, *Oltre Spinoza. Identità e intensità del corpo in Deleuze*..... » 61

FRANCESCO BRUSCO, *Variazioni sul tema del silenzio. La musica nei dipinti di Vermeer*..... » 83

OCCASIONI

GIULIO DE JORIO FRISARI, *Economia e cultura: un rapporto controverso* » 111

MISCELLANEA

CARLO DI LIETO, *Agnizione, pulsione di morte e disincanto nella poesia di Nicola Prebenna*..... » 129

NUNZIO CIULLO, *L' Aurea glossa di Bartolomeo da Capua*..... » 143

JOHN BUTCHER, *Napoli, ultima città-stato dell' Italia. Il ruolo trainante della canzone popolare nel consolidamento di un' identità urbana*..... » 151

RAFFAELE DI ZENZO, *Gesù e Maria nel Corano: riscontri evangelici*..... » 163

ASTERISCHI

FRANCESCO D'EPISCOPO, *Della vita*..... » 175

RECENSIONI

LORENA CACCAMO, *L' occhio di Mobius: il nuovo mondo fantasy di Marco Garinei*..... » 179

CARLO CRESCITELLI, *Il coraggio di amare: il libero sogno romantico di Annamaria Bovio*..... » 180

DARIO RIVAROSSA, *Il Settecento, figlio ribelle del Rinascimento*..... » 182

DARIO RIVAROSSA, *Il folle proemio di D' Annunzio a Dante*..... » 184

CARLO CRESCITELLI, *Tra romanzo e realtà. Annalisa Santi racconta le difficili vite delle maestre di fine Ottocento*..... » 187

CARLO CRESCITELLI, *Il lupo dentro di noi. Una storia di montagna e di vita di Nicola Monino*..... » 189

IL FOLLE PROEMIO DI D'ANNUNZIO A DANTE

L. MELOSI, *D'Annunzio e l'edizione 1911 della Commedia*, Leo S. Olschki editore, Firenze, 2019, pp. VIII + 108 (con 30 immagini nel testo e 48 fuori testo), € 20,00

La grande storia della letteratura è anche fatta di clamorosi luoghi comuni che però ebbero clamorosi sviluppi. Corre l'anno 1911, cinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia. Quale prestigiosa opera letteraria si potrebbe pubblicare per onorare degnamente l'evento? Un'edizione monumentale della *Divina Commedia*! A chi far scrivere il testo introduttivo? A Gabriele D'Annunzio! Fin qui, tutto abbastanza prevedibile per l'epoca. Ma di qui cominciano anche i guai, anzitutto perché il Vate aveva disperato bisogno di denaro ed era in continua fuga dai creditori, per cui chiedeva un sacco di soldi, li chiedeva anticipati e non era per niente garantito che alla fine consegnasse il lavoro.

Ad affidargli coraggiosamente l'incarico fu un prussiano immigrato in Italia, quello stesso Leo Samuel Olschki da cui oggi prende nome la prestigiosa casa editrice fiorentina (all'epoca si chiamava Tipografia Giuntina) che pubblica questo libro, a cura di Laura Melosi. L'operazione ebbe inizio nel 1909 con un presunto largo anticipo ma di fatto furono due anni di tregenda, che il volume documenta con cura e, perché no, con una certa dose di humour. Con un finale amaro, però, perché la Patria nel 1938 "ringrazierà" Olschki privandolo della cittadinanza italiana in quanto ebreo straniero e costringendolo ad andare a morire a Ginevra.

Lo stesso D'Annunzio, eroe impavido che non temeva le più audaci imprese, si trovò a mal partito a scrivere quel testo di introduzione alla monumentale *Commedia*. Non solo per le proprie peripezie personali ma anche per un vero e proprio "blocco dello scrittore". In origine doveva trattarsi di una breve vita del Sommo Poeta. D'Annunzio si fece mandare, a scopo documentario, tutta una serie di biografie dantesche dall'amico Giuseppe Lando Passerini, primo patrocinatore dell'intera operazione Dante 1911. Ma non cavò

un ragno dal buco. A un certo punto ripiegò sull'idea di scrivere un elogio in versi, tecnica che poteva sembrare più spontanea. Peggio ancora. Infine, quasi di scatto, realizzò un proemio in prosa, ed è quello che possediamo. Con un sospiro di sollievo dell'editore, che stava cominciando a perdere i sottoscrittori di quest'opera di élite, costosissima, in tiratura limitata. La prima sottoscrittrice era stata «S. M. la Regina Madre - Roma», precisa l'elenco.

«Ho anche questo terribile *dovere* di scrivere la vita di Dante – si sfogò il Pescaresse in una lettera all'amante Natalia de Goloubeff, 15 marzo 1911. – Dovrei mandarla in questa settimana, e non son riuscito a scrivere la prima parola! Forse mi vendicherò scrivendo una cosa folle». Lo fece.

La spiazzante struttura del testo, che approfondisce tutto tranne quello che doveva approfondire, è ben sintetizzata nel capitolo dodicesimo del libro, *Una favilla per proemio*. Il sottoscritto confessa di non provare nessuna ammirazione per l'opera dannunziana ma, nauseato dal qualunquismo romantico/risorgimentale che soffoca l'opera di Dante nel nostro Paese¹, qui grida al miracolo. Dopo una sarabanda sulle prime versioni a stampa del poema, indubbiamente il brano di maggiore impatto è quello sul buttero maremmano che legge ad alta voce una sua rozza versione manoscritta dell'*Inferno*:

L'incontri, dopo alcun giorno, nella macchia, lontano dai mandrioli cimentosi, quando il puzzo delle cuoia affocate e dello sterco espulso dal terrore era vanito coi fumi coi muggi e coi gridi del vento di maggio. [...]

«Di grazia, leggi ad alta voce» pregai. [...]

L'uomo guardava in alto attonito come se quella melodia salisse da' suoi quaderni e da' suoi precordii. Senz'aver letto la suprema cantica, or egli conosceva in luce e in suono l'arte del *Paradiso*.

Non altrimenti è da conoscer tutto Dante. Il bestiaio di Maremma me l'insegnò; che meglio di me sapeva riceverlo sotto la specie del canto eterno, col medesimo orecchio

¹ Cfr. il saggio *Dante fantasy*, Il Terebinto, Avellino, 2019.

prendendo gioia dal trillo dell'allodola e dalla terza rima.
Non si gravava di chiose il suo selvaggio codice, né egli
dimandò mai ad alcuno che le oscurità gli fossero chiarite...

A dispetto di questo più o meno sincero ritorno alla semplicità,
D'Annunzio offre comunque sottili chiavi di lettura per il poema:

I più profondi iddii non sono quelli che creano la stirpe
ma quelli che la stirpe crea. [... E] noi creammo il nume
dantesco [...].

Ma se leggo tal parola della *Vita Nuova*, tal verso della
Comedia, sento ch'egli ha tenuto su le sue braccia scarne
l'Amore svegliato dalla lampada di Psiche e gli ha ridato
il sogno col suo canto. [...]

Secondo la parola del Mistico, il suo occhio e ciò ch'esso
vede sono una cosa sola.

Concludendo con un ritratto fisiognomico di Dante che è
un'autentica *pointe*:

Grande è la mascella e robusta perché rilevato sia il
lineamento dall'osso che la natura destina a prendere e a
strotolare quel che l'istinto ha scelto². [...]

Un che di sacerdotale e di regale assume dalla benda
la fronte; e bendate sono anche le gote a quel modo che il
sudario le fascia ai sepolti, perché tutta la figura abbia un
che del resuscitato Lazzaro, un che dell'uomo sollevato dal
miracolo sopra l'ombra della morte.

Restano due rammarichi. Anzitutto, che le immagini di questa
Divina Commedia da collezione abbiano ripreso le xilografie del
1491, con fiacco gusto rétro medievale, anziché – come era negli
intentivi originari – farle realizzare nuove e moderne dal genio

² «La bellezza sarà commestibile, o non sarà», secondo Salvador Dalí, autore a sua volta di interessantissime – e fedifraghe – illustrazioni per la *Commedia* in occasione dell'anniversario dantesco del 1965.

dell'illustrazione Adolfo De Carolis. E in secondo luogo che, a conti fatti, dopo tanto impegno e tanti patemi d'animo, «l'operazione aveva fatto incassare meno di quanto era costata» (p. 90). Profezia di tanta futura editoria di qualità.

Buon anno "Dante 2021" a tutti.

DARIO RIVAROSSA

TRA ROMANZO E REALTÀ
*Annalisa Santi racconta le difficili
vite delle maestre di fine ottocento*

ANNALISA SANTI, *Di gesso e cipria. Maestre di fine ottocento tra storia, letteratura e seduzione*, Marco Del Bucchia Editore, 2018, pp. 412, € 18,50

Di gesso e cipria di Annalisa Santi (Edizioni Marco Del Bucchia, collana Sos/Storia o storie), è il saggio vincitore della prima edizione del nostro concorso "Un libro in vetrina": lavoro dal piglio originalissimo e coinvolgente, che mescola in modo eclettico fonti dirette quali quelle storiche, archivistiche, giornalistiche e letterarie, giungendo a sintesi di estrema efficacia.

Una ricerca, quella di Annalisa Santi, che prende le mosse dal progetto di unificazione regolamentare della didattica scolastica intrapreso dall'amministrazione sabauda a cavallo dell'unità nazionale – a partire dall'entrata in vigore della Legge Casati nel 1859 – per tratteggiare la situazione umana ed antropologica delle giovani maestre nubili che in quegli anni si avventuravano nelle periferie del Paese per svolgere, in totale solitudine e tra mille difficoltà e ostacoli, la loro cruciale missione educativa in un'Italia disintegrata e ancora in gran parte analfabeta.

L'autrice ci conduce in un inedito viaggio nel tempo lungo la penisola, che tocca man mano Torino, Napoli e le campagne toscane; raggiungendo di volta in volta le derelitte masse operaie delle scuole serali, i collegi di educande napoletani, e le realtà